

«Guardia medica, mancano dieci dottori»

L'allarme di Bartolini e Buonguerrieri (Fdi): «A Forlì sono 27, il livello ottimale è 37. In Romagna 71 unità in meno, cittadini penalizzati»

A Forlì e comprensorio sono pochi, rispetto al livello definito 'ottimale', i medici di continuità assistenziale, meglio conosciuti come guardie mediche. Si tratta di quei professionisti che svolgono la loro attività negli orari non coperti dal medico di medicina generale e dai pediatri di libera scelta. Nel nostro territorio i medici di continuità assistenziale sono 27, quando dovrebbero essere dieci di più 37. A chiedere alla Regione i dati - e gli altri che seguiranno - è stato il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Marco Lisei.

A commentare la situazione sono Luca Bartolini, già consigliere regionale e ora esponente di Fdi, e il coordinatore provinciale Alice Buonguerrieri. I medici di continuità assistenziale, dicono i due rappresentanti del partito di Giorgia Meloni, «rappresentano un presidio territoriale importante per la cittadinanza, che potrebbero addirittura se ben gestite ed organizzate fungere da 'filtro' per i pronti soccorsi che sono spesso intasati da codici non urgenti». I rapporti ottimali prevedono che ci sia una guardia medica ogni 5.000 cittadini residenti. Posto questo «a Forlì ne abbiamo 1 ogni 6.820. Mancano quindi 10 medici per avere un servizio ottimale senza considerare l'aggravio dei turisti nel periodo estivo - Basti pensare a una città come Rimini dove l'aumento è esponenziale -. Dai numeri forniti dalla Regione è del tutto evidente come questo rapporto sia completamente disatteso. È allarmante che i cittadini non possa-



no avere una copertura assistenziale adeguata ed è facile intuire il perché poi si rechino così in tanti al pronto soccorso.

Nel Cesenate le ex guardie mediche sono 14, quando il livello ottimale è 42; 23 contro 39 nel Ravennate e 41 contro 68 nel comprensorio riminese: 71 il to-

CONSEGUENZE E POLEMICA
«A causa di questo deficit di personale aumentano gli accessi al pronto soccorso L'Ausl unica è una Caporetto»

Un ambulatorio di Guardia medica e, sotto, Luca Bartolini, ex consigliere regionale esponente di Fratelli d'Italia

tale di unità mancanti in Romagna. «Quanto sta accadendo - proseguono - si somma agli altri gravi problemi che sta vivendo la sanità, compresa la nostra emiliano-romagnola che è sì eccellente per chi ci lavora, ma molto meno per i grandi dirigenti che la amministrano».

Medici ed infermieri, continuano Bartolini e Buonguerrieri, «stanno scappando dalla sanità pubblica in favore della sanità privata, i bandi vanno deserti, il personale è allo stremo e viene sempre più sottoposto a vessazioni come accaduto di recente in Ausl Romagna con le decurtazioni di stipendio». La Regione, a parlare è Bartolini, «pensa solo a sperperare soldi e risorse in edilizia sanitaria come abbiamo evidenziato anche pochi giorni fa per la ristrutturazione dell'ex tabacchificio di Gambettola, un edificio vincolato la cui ristrutturazione dissanguerà le casse dell'Ausl Romagna, oppure per affitti milionari come nel caso del laboratorio analisi di Pievevestina».

La Regione per garantire un servizio sanitario più efficiente, aggiunge, «dovrebbe investire sul personale per gratificarlo sia economicamente che lavorativamente. Invece, l'Ausl unica, che doveva costituire la panacea di tutti i mali e che io per primo ho contestato sin dall'inizio, oggi altro non è che una caporetto vera e propria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COVID-19

Ieri nella provincia 731 nuovi contagi

Non ci sono stati decessi a Forlì-Cesena di persone positive al Covid-19 nell'ultima rilevazione giornaliera. I nuovi contagi sono stati 731, così suddivisi: 302 nel Forlivese, 429 nel Cesenate. A Ravenna e dintorni i casi sono stati 714; 656 nel Riminese. Sette i morti ieri in tutta l'Emilia-Romagna, con 6.674 casi in più su un totale di 19.969 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore, di cui 9.685 molecolari e 10.284 test antigenici rapidi. Il tasso di positività è del 33,4%: ciò significa che una persona su tre che si sottopone a tampone risulta contagiata. I pazienti attualmente ricoverati nelle terapie intensive dell'Emilia-Romagna sono 24 (-4 rispetto a due giorni fa, pari al -14,3%), l'età media è di 65 anni. Per quanto riguarda i pazienti ricoverati negli altri reparti Covid, sono 998 (+14 rispetto a giovedì), età media 74,5 anni. Solo un paziente (dato invariato) è ricoverato in terapia intensiva a Forlì.

SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO
CAMPA
 Mutua Sanitaria Integrativa

Così diversa
 da una polizza
 sanitaria.

www.campa.it



Solidali

si **CAMPA**

meglio!

Per la tua **Famiglia** o
 per la tua **Azienda**.

«Mancano 28 dottori alla guardia medica»

Fratelli d'Italia denuncia la grave carenza di personale in piena stagione turistica: «Un'altra Caporetto della nostra Ausl unica»

di **Elide Giordani**

E' l'effetto domino quello che si abbatte sul pronto soccorso del Bufalini sommerso da code esasperanti. Manca una medicina di prossimità che risolva la legittima domanda di sanità in altri step più a monte. Uno di questi è la guardia medica. Quel servizio, per intenderci, che prosegue l'attività del medico di famiglia e del pediatra di libera scelta nei giorni e negli orari in cui queste figure non sono presenti, ossia di notte e nei giorni festivi e prefestivi. Il numero dei medici in continuità assistenza (così si chiamano oggi) per il comprensorio cesenate, secondo la denuncia degli esponenti di Fratelli d'Italia Marco Lisei, Alice Buonguerrieri e Luca Bartolini, è nettamente sottodimensionato sia rispetto agli indici fissati dalla Regione che alle esigenze reali. Inutile attaccarsi al telefono, la guardia medica è impegnata altrove, non resta che correre al pronto soccorso. Ed ec-



co che le file diventano via crucis con casi denunciati come ben oltre il limite della sostenibilità. Qual è il numero ottimale dei medici in continuità assistenziale? «Uno ogni 5 mila abitanti, secondo il dato fornitoci dalla stessa Regione - puntualizza Lisei, consigliere regionale e presidente del Gruppo Fratelli d'Italia/Giorgia Meloni -, ma a



Cesena e comprensorio, dove dovrebbero essere 42 ce ne sono solo 14. Ne mancano i due terzi, ossia 28, per avere un servizio ottimale senza considerare l'aggravio dei turisti nel periodo estivo».

Nel comprensorio cesenate, infatti, sono compresi tutti i 15 comuni di cui è capofila Cesena, inclusi quelli della fascia costie-

Alice Buonguerrieri, coordinatore provinciale di Fratelli d'Italia e il consigliere regionale Marco Lisei

ra e montana. Ma non brillano neppure gli altri comprensori romagnoli dove il servizio si presenta altrettanto deficitario. «Quando sta accadendo - commenta Alice Buonguerrieri, Coordinatore Provinciale Fratelli d'Italia Forlì-Cesena - si somma agli altri gravi problemi che sta vivendo la sanità, compresa la nostra che è eccellente solo per l'impegno di chi ci lavora, non per le strategie dei dirigenti che la amministrano. Medici ed infermieri stanno scappando dalla sanità pubblica in favore della sanità privata, i bandi vanno deserti, il personale è allo

LA CONTABILITÀ

«Nel territorio di Cesena dovrebbero essercene 42, invece sono solo 14»

stremo e viene sempre più sottoposto a vessazioni come accaduto di recente in Ausl Romagna con le decurtazioni di stipendio».

«La Regione - rincara Luca Bartolini ex Consigliere Regionale già Vice Presidente Commissione regionale Sanità - pensa solo a sperperare soldi e risorse in edilizia sanitaria come abbiamo evidenziato anche pochi giorni fa per la ristrutturazione dell'ex tabacchificio di Gambettola, un edificio vincolato la cui ristrutturazione dissanguerà le casse già deficitarie dell'Ausl Romagna, oppure per affitti milionari come nel caso del laboratorio analisi di Pievesestina». «La Regione - conclude il consigliere regionale Marco Lisei - per garantire un servizio sanitario più efficiente dovrebbe investire sul personale per gratificarlo sia economicamente che lavorativamente. Invece, con l'Ausl Unica, che doveva costituire la panacea di tutti i mali della sanità e che per primi abbiamo contestato sin dall'inizio, oggi altro non è che una caporetto».

'Il Germoglio' dona un manichino tecnologico per la formazione dei sanitari

Una ennesima donazione arriva all'Ausl della Romagna, da parte del Gruppo Amadori attraverso l'associazione il Germoglio Onlus, che ha consegnato un manichino destinato alla formazione del personale sanitario, dedicato alla prevenzione e cura dei più piccoli nell'ambito delle Unità Operative pediatriche. Più in



particolare il manichino, strumento di ultima generazione dotato di software specifico, servirà per la simulazione della rianimazione cardiopolmonare pediatrica, per addestrare a competenze sempre più avanzate tutti gli operatori. «Questa nuova strumentazione - ha dichiarato la dottoressa Francesca Ma-

sciopinto, dirigente medico Anestesia e Rianimazione - è un patrimonio importante che l'Azienda acquisisce, per garantire la formazione e l'aggiornamento continuo indispensabili nel settore della rianimazione cardiopolmonare e per questo siamo davvero molto grati ai nostri donatori». «Con questa nuo-

va dotazione altamente tecnologica, pensata per la formazione pratica dei medici, confermiamo l'impegno della nostra associazione per sostenere il sistema sanitario d'eccellenza del territorio» ha dichiarato Denis Amadori, presidente de Il Germoglio e vicepresidente del Gruppo Amadori.

RADIO International

good vibes

BUONE VIBRAZIONI, sempre

FORLÌ e CESENA: FM 104.2
RADIOINTERNATIONAL.IT

Speed
Soluzioni per la tua Pubblicità

Concessionaria di pubblicità

Agenzia di Forlì Tel 0543-60233 - speed.forli@speweb.it
Agenzia di Cesena Tel 0547-21333 - speed.cesena@speweb.it



È tornato il 27enne di 'Chi l'ha visto'

Era sparito da casa lo scorso 7 giugno. La madre nei giorni scorsi si era rivolta alla trasmissione

È tornato a casa di sua spontanea volontà, Manuel Colli, il 27enne forlivese scomparso da casa lo scorso 7 giugno. La sua storia era andata in onda mercoledì scorso su 'Chi l'ha visto?', il programma di Rai 3 condotto da Federica Sciarelli, e forse è stato proprio l'appello della madre Dalila a convincerlo a fare rientro dopo poco meno di un mese di silenzio. Manuel, in seguito a un litigio con il padre, si era allontanato a bordo del suo motorino, portando con sé solo pochi effetti personali. «Da allora - raccontava impaurita la madre - da lui sono arrivati solo un paio di messaggi poco significativi, poi il telefono non ha più dato segni di vita ed è sempre risultato irraggiungibile. Ti prego chiama casa - aveva detto la-

L'APPELLO RIUSCITO

«Noi siamo qui che ti aspettiamo a braccia aperte e quello che è successo è rimediabile»



Federica Sciarelli durante Chi l'ha visto

donna rivolgendosi direttamente al figlio, durante la messa in onda della trasmissione -, almeno una telefonata per tranquillizzarci un attimo. Noi siamo qui che ti aspettiamo a braccia aperte e quello che è successo è rimediabile. Nelle litigate si dicono cose che non si vorrebbero dire, ma dopo tutto deve tornare alla normalità. La famiglia è importante, telefonaci e noi siamo tutti qui che ti aspettiamo».

Parole che possono aver sortito effetto.

Manuel ha portato avanti la sua 'latitanza' qualche giorno ancora dopo l'appello, prima di decidere, finalmente e provvidenzialmente, di mettere da parte i problemi e fare rientro dalla sua famiglia, liberando dalle paure i suoi genitori.

IL BANDO

Ecco i fondi del Pnrr per cinema e teatri

Con bando del ministero della Cultura sono stati assegnati a cinema e teatri emiliano-romagnoli quasi 26 milioni per ristrutturazione ed efficientamento energetico: 13.155.000 euro per i teatri su un totale di quasi 100 milioni (oltre il 13%) e 12.588.000 euro per i cinema su un totale di quasi 90 milioni (pari al 14,1%). Gli interventi finanziati con risorse Pnrr riguarderanno 38 cinema e 46 sale teatrali. Sono interessati anche alcune realtà del nostro territorio: tra i cinema ci sono la multisala Astoria, il cinema Saffi di Forlì e il Cineflash di Forlimpopoli, mentre tra i teatri beneficeranno dei fondi il Fabbri, il Testori e il teatro comunale di Predappio.

Crisi dell'agricoltura, Coldiretti: «Siamo pronti a ripartire sul mercato»

L'agricoltura sta attraversando un momento difficile. Chi lavora nel settore però non ha voglia di mollare. «Le difficoltà dell'ultimo periodo hanno toccato nel profondo le nostre famiglie e le nostre aziende - ha detto il direttore di Coldiretti provinciale Alessandro Corsini durante l'assemblea dell'associazione -. L'emergenza sanitaria e la crisi militare hanno fortemente minato gli equilibri sociali, economici e politici. Ma questi allarmi globali hanno anche fatto emergere una maggior consapevolezza sul valore strategico del cibo». «L'appuntamento con l'assemblea si rinnova quest'anno in un clima difficile soprattutto per la nostra provincia - commenta il presidente Massimiliano Bernabini - ma con la forza e la determinazione che ci caratterizza vogliamo procedere e recuperare ciò che abbiamo perso sul mercato e nei diversi comparti a causa della pandemia e della guerra in Ucraina. Abbiamo già attivato iniziative per dare risposte concrete alle necessità delle imprese agricole».

Compagnia delle Liridi dona i suoi fondi a La Rete Magica

È in liquidazione l'associazione 'Compagnia delle Liridi', che ha deciso di donare il patrimonio residuo - circa 600 euro - a La Rete Magica - Amici per l'Alzheimer e il Parkinson. Nei giorni si è svolta una piccola cerimonia alla quale hanno partecipato Giada Guidelli, presidente della 'Compagnia delle Liridi' e la pariuolo de La Rete Magica Maris Senzani pezzi. I soldi ricevuti verranno utilizzati dall'associazione per le sue attività correnti.

L'Irst assume 41 ricercatori. I sindacati: «Stipendi ancora bassi»

L'istituto contro il cancro si è impegnato a valutare ulteriori rinforzi

È stato siglato giovedì il protocollo integrativo aziendale Irst 'Dino Amadori' per il personale afferente alle aree di ricerca e tecnostuttura periodo 2022-25. L'assemblea delle lavoratrici e lavoratori interessati ha approvato la proposta di rinnovo a lar-

ga maggioranza. Tra le novità più interessanti di questo nuovo protocollo, spiegano le Funzioni Pubbliche di Cgil, Cisl e Uil, c'è «la stabilizzazione al momento di 41 dipendenti e l'impegno della direzione per un confronto annuale con noi nel valutarne di ulteriori annualmente», oltre a «una nuova modalità di progressione del personale che prevede oggi chiari e trasparenti criteri e il passaggio di fascia

per buona parte del personale da tempo fermo al primo livello». Sarà poi dato un riconoscimento economico di 3mila «per chi ha già ora condizioni tali che soddisfano i criteri utili per un doppio passaggi» e il pagamento di mille euro, entro fine anno, «per i dipendenti afferenti al presente contratto».

Cgil Fp, Cisl Fp, Uilfp e rappresentanti interni si dichiarano «parzialmente soddisfatte». Re-

sta infatti «del lavoro da fare. Gli stipendi tabellari sono ancora inadeguati alle professionalità in campo. Un elemento frutto di una visione della ricerca italiana che continua a non riconoscere il valore di ricercatrici e ricercatori. Nello specifico per quanto riguarda l'istituto Dino Amadori sarà importante continuare nel condiviso percorso di stabilizzazione e valorizzazione del personale».

Bertinoro, esce di strada e si ribalta: grave 60enne

L'incidente è avvenuto in mattinata a Santa Maria Nuova, in via Santa Croce



Si è cappottato da solo con la sua automobile un 60enne cesenate protagonista di un incidente stradale ieri mattina a Santa Maria Nuova di Bertinoro, in via Santa Croce. A causa di una manovra sbagliata il mezzo è uscito di strada, ribaltandosi. Ad estrarlo sono stati i vigili del fuoco. L'episodio è avvenuto in mattinata quando mancava poco alle 11. A seguito delle ferite riportate il 60enne è stato trasportato dal 118 in elicottero all'ospedale Bufalini di Cesena, in gravi condizioni.

2011

11° ANNIVERSARIO

2022



PAOLA MORETTI e LIBERO MARCHI

Nei ricordi il vostro sorriso e l'allegria.

Sempre con noi. I vostri cari

Forlì, 2 Luglio 2022

